Assegno di ricerca

WomAtWork

Female Urban Popular Professions in Northern Ghana (1920-1970)

*(English version on page 3)*

# SCHEDA PROGETTUALE

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo del progetto | Women at Work: for a comparative history of African female urban professions (Sudan, Tanzania and Ghana), 1919-1970 |
| Linea di finanziamento | ERC-2021-CoG (European Research Council – Consolidator Grant 2021) |
| N. progetto | 101045774 |
| Codice CUP | J33C22004450006 |
| Principal Investigator | Prof.ssa Elena Vezzadini |
| Host Institution | Centre National de la Recherche Scientifique (CNRS) – Parigi |
| Partner Institution | Dipartimento di Storia Culture CiviltàAlma Mater Studiorum – Università di Bologna |
| Responsabile UNIBO | Prof.ssa Karin Pallaver |

*“WomAtWork” è un progetto finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca (ERCEA). Né l'Unione Europea né l'ente finanziatore possono essere ritenute responsabili dei contenuti.*

# ABSTRACT DEL PROGETTO

WomAtWork rappresenta la prima indagine comparata sulla storia delle professioni popolari urbane femminili in tre paesi africani – Ghana/Costa d'Oro, Sudan e Tanganyika/Tanzania – per un periodo di cinquant'anni (1919-1970). Non solo questo tema è poco studiato nella storia africana, ma queste professioni (ad esempio, ostetriche, estetiste, cantanti per matrimoni, venditrici ambulanti, artigiane) sono anche caratterizzate da aspetti interessanti e, allo stesso tempo, inaspettati. Ad esempio, nozioni come il pagamento di un prezzo fisso per un servizio oppure un orario e un luogo di lavoro definiti non si applicavano a molte di loro.

WomAtWork mira in primo luogo a studiare le peculiarità di questi modelli di lavoro e a interpretare le loro trasformazioni storiche come risultato sia di cambiamenti politici sia dell'introduzione di nuove tecnologie e prodotti di consumo. In secondo luogo, esamina le soggettività professionali, l'etica del lavoro, le norme e i valori di queste lavoratrici. Infine, mette in discussione il rapporto tra queste professioniste e le loro comunità – anche alla luce dello stigma sociale che a volte subivano – così come il nesso tra queste lavoratrici ed eventuali forme di protesta, per capire quando e perché esse hanno deciso di astenersi dal lavoro.

Basato su una metodologia innovativa, questo progetto cerca di risolvere il problema dell’invisibilità delle donne negli archivi ufficiali, mettendo insieme diverse tipologie di fonti. Il punto di partenza è costituito dagli archivi fotografici di quelle istituzioni caratterizzate da programmi consapevoli di rappresentazione e da un’intensa produzione testuale (ad esempio, le società missionarie). In alcuni casi, queste fonti visive e testuali conducono a reti o famiglie di donne professioniste, la cui storia orale sarà sollecitata. Infine, il progetto mira ad analizzare la stampa vernacolare che verrà analizzata in relazione ai resoconti orali.

Attraverso questi obiettivi e queste metodologie, WomAtWork si propone di partecipare alla missione di scrivere una storia più democratica e più inclusiva, che stabilisca fermamente la centralità del lavoro delle donne nella storia dell’Africa.

# PIANO DI ATTIVITÀ DELL’ASSEGNO

Il presente assegno di ricerca prevede la realizzazione delle seguenti attività:

* Raccogliere fonti documentarie e fotografiche in archivi coloniali e missionari in Ghana, Regno Unito, Francia e Italia;
* Svolgere ricerca sul campo nel Ghana settentrionale per la raccolta di fonti orali attraverso interviste semi-strutturate e conversazioni informali;
* Partecipare al lavoro di gruppo del project team, consentendo lo scambio di informazioni e conoscenze, per contribuire allo sviluppo di una metodologia replicabile anche per gli altri casi analizzati dal progetto;
* Redazione e pubblicazione di articoli e saggi scientifici risultanti dalle attività di ricerca, nonché partecipazione a conferenze ed eventi attinenti ai temi del progetto;
* Lavoro di redazione del sito web del progetto, nonché attività di comunicazione tramite i social media; organizzazione di attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi del progetto (15% del tempo di lavoro dell’assegno di ricerca).

Research Fellowship

***WomAtWork***

***Female Urban Popular Professions in Northern Ghana (1920-1970)***

# PROJECT INFORMATION

|  |  |
| --- | --- |
| Project title | Women at Work: for a comparative history of African female urban professions (Sudan, Tanzania and Ghana), 1919-1970 |
| Funding programme | ERC-2021-CoG (European Research Council – Consolidator Grant 2021) |
| Project number | 101045774 |
| CUP code | J33C22004450006 |
| Principal Investigator | Prof.ssa Elena Vezzadini |
| Host Institution | Centre National de la Recherche Scientifique (CNRS) – Parigi |
| Partner Institution | Department of History and CulturesAlma Mater Studiorum – University of Bologna |
| Responsabile UNIBO | Prof.ssa Karin Pallaver |

*“WomAtWork” is a project funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Research Council Executive Agency. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them.*

# PROJECT ABSTRACT

WomAtWork represents the first comparative investigation into the history of female urban popular professions in in three African countries – Ghana/Gold Coast, Sudan, and Tanganyika/Tanzania – over the course of fifty years (1919-1970). Not only is this topic under-studied in African history, but these professions (i.e. midwives, beauticians, wedding singers, market vendors, craftswomen) are also characterised by fascinating and unsettling aspects. For example, notions such as a set price for a service and fixed working times or workplace did not apply to many of them.

WomAtWork aims first to discover the peculiarities of these labour patterns and see their historical transformations as a result of political changes and the introduction of new technologies and commodities. Secondly, it examines professional subjectivities, the work ethos, norms and values of women at work. Finally, it questions the relationship between these professionals and their communities – including in the light of the social stigma sometimes attached to them – as well as the nexus between these labourers and protest, charting when and why they laid down their tools.

Based on an innovative methodology, this project seeks to overcome the invisibility of women in official archives by weaving together different threads of sources. It begins inside those photographic archives connected with institutions that had conscious agendas of representation and routines of intense textual production (for example, missionary stations). In some cases, these visual and textual sources lead to networks or families of women professionals, whose oral history will be solicited. Third, the project aims to analyse the vernacular press combined with oral accounts.

Through these objectives and methodologies, WomAtWork will be a participant in the mission of writing a more democratic, more inclusive history, one that firmly establish the centrality of women’s labour in African history.

# ACTIVITY PLAN FOR THE RESEARCH FELLOWSHIP

The appointed research fellow will be required to:

* Collect documentary and photographic sources in colonial and missionary archives in Ghana, UK, France and Italy;
* Conduct field research in Northern Ghana to collect oral histories through semi-structured interviews and conversations;
* Participate in the project teamwork, facilitating the exchange of information and knowledge, and contribute to the development of a replicable methodology for the other case studies within the project;
* Draft and publish scientific articles within the scope of the project, participate in conferences and events related to the topic;
* Edit the project website, as well as communication activities via social media and organisation of activities necessary to achieve the project objectives (15% of time).